

# **IL CORSO**

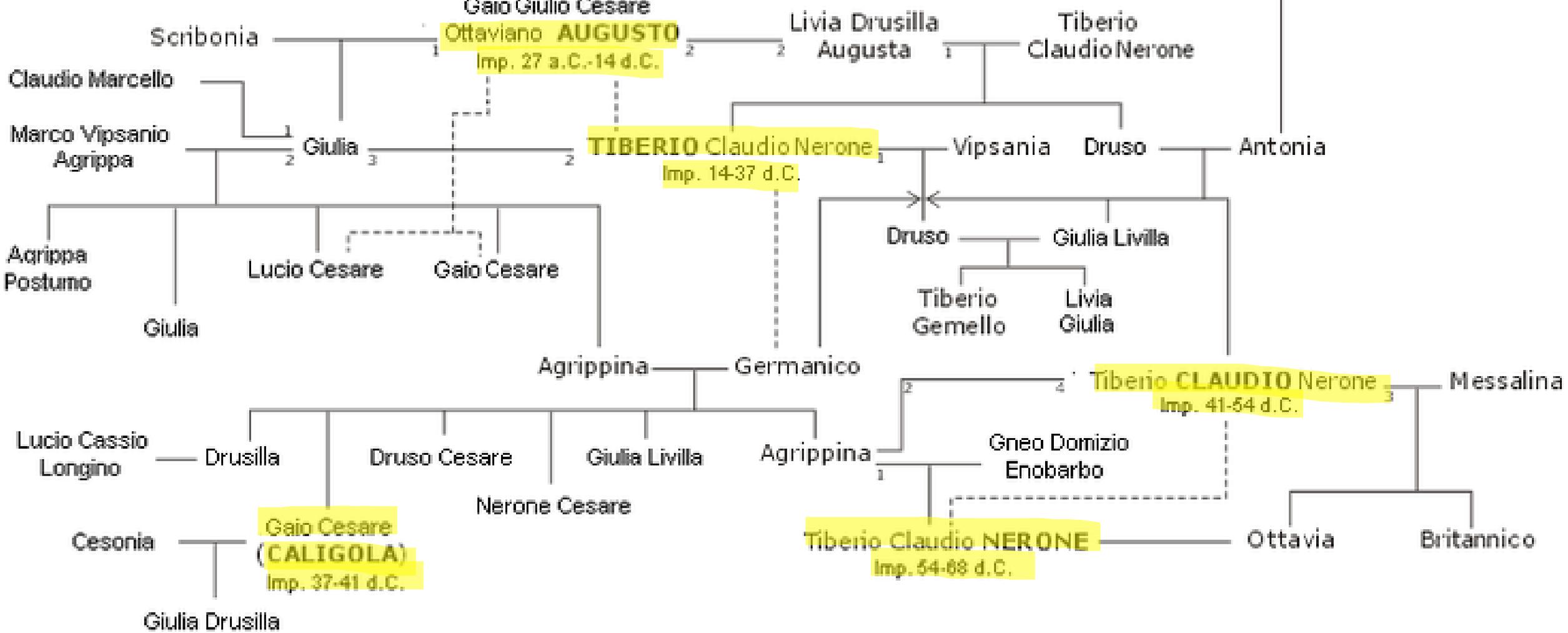
- 1 Il principato di Augusto e l'età classica della letteratura latina.**
- 2 Dalla repubblica all'impero: mutamenti culturali, politici, sociali, economici.**
- 3 L'impero al suo apogeo e la romanizzazione delle province. 27/10**
- 4 La vita quotidiano di cittadine e cittadini nella Roma del II secolo d.C. 03/11**
- 5 La crisi del III secolo e la riorganizzazione istituzionale ed economica. 10/11**
- 6 Aurelia Augusta Mediolanum: Milano capitale dell'impero. 17/11**
- 7 Il Cristianesimo tra persecuzione e integrazione. 24/11**
- 8 Roma e i Germani tra scontro, confronto e integrazione. 01/12**
- 9 Il crollo dell'impero e i regni Romano Barbarici. 15/12**
- 10 La civiltà romana continua a oriente: Costantinopoli. 22/12**

## LA DINASTIA GIULIO - CLAUDIA

CALIGOLA assassinato a 28 anni da soldati della guardia pretoriana

CLAUDIO morto a 64 anni.dopo aver mangiato funghi in un banchetto, forse avvelenato dalla quarta moglie Agrippina, ansiosa di fargli succedere il figlio Nerone

NERONE suicida a 31 anni dopo essere stato deposto dal Senato e abbandonato dai pretoriani che acclamarono GALBA



# LA DINASTIA GIULIO - CLAUDIA

	figlio/figlia	Imp. = imperatore
		Ditt. = dittatore
---	figlio adottivo	
—	matrimonio	1,2... numero del matrimonio

[https://commons.wikimedia.org/wiki/Image:Giulio-Claudia.png?uselang=it#:~:text=Italiano%3A-,Fonte%3A%20Rielaborazione%20dell%27immagine%20presente%20sull%27edizione%20inglese%20di%](https://commons.wikimedia.org/wiki/Image:Giulio-Claudia.png?uselang=it#:~:text=Italiano%3A-,Fonte%3A%20Rielaborazione%20dell%27immagine%20presente%20sull%27edizione%20inglese%20di%20)

# LA DINASTIA FLAVIA

VESPASIANO	69-79	acclamazione militare	Italia
TITO	79-81	successione dinastica	Italia
DOMIZIANO	81-96	successione dinastica	Italia

## 69 d.C. ANNO DEI QUATTRO IMPERARORI

**GALBA** nominato dal Senato e acclamato imperatore in Hispania (poi ucciso dai legionari)

**OTONE** acclamato dai legionari, poi sconfitto da Vitellio

**VITELLIO** e infine

**VESPASIANO**, acclamato dalle legioni orientali e danubiane e poi dal Senato

**TACITO** scrive che in quell'anno

*omnis legiones ducesque conciverat, evulgato imperii arcano posse principem alibi quam Romae fieri*

ma in tutte le legioni e nei loro comandanti: era adesso consapevolezza diffusa di un principio del potere finora segreto, che si poteva diventare imperatori anche fuori di Roma

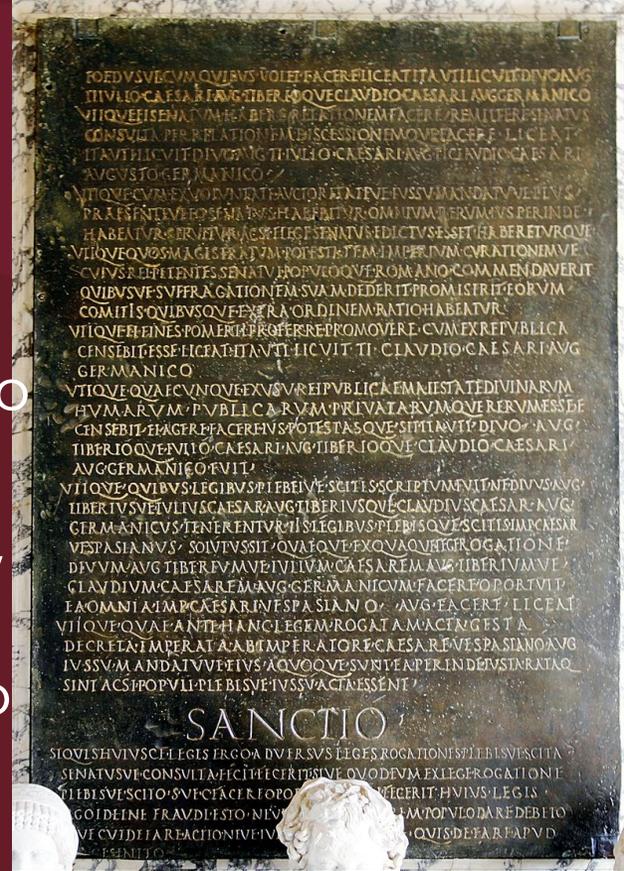
<i>dinastia flavia</i>			
VESPASIANO	69-79	acclamazione militare	Italia
TITO	79-81	successione dinastica	Italia
DOMIZIANO	81-96	successione dinastica	Italia

a Cesare Vespasiano Augusto] sia lecito concludere trattati con chiunque voglia così come fu per il divo Augusto, per Tiberio Giulio Cesare Augusto e per Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico...

Che gli sia lecito convocare il senato, presentare una proposta o rigettarla e far passare un senatoconsulto [...]

Che nelle elezioni si tenga conto, al di fuori dell'ordine normale, dei candidati che egli avrà raccomandato al senato e al popolo romano per una magistratura, per un potere, per un imperium o per una curatela e ai quali egli avrà dato e promesso il proprio sostegno. [...] Che egli abbia il diritto e il potere di agire e di compiere tutto ciò che ritenga utile allo stato, conformemente alla maestà delle cose divine e umane, così come fu [...]. [...]

Che gli atti, le azioni, i decreti, gli ordini da parte dell'imperatore Cesare Vespasiano Augusto, o da chiunque lo abbia fatto su suo ordine o comando prima della votazione di questa legge, ciò sia legittimato e sia ratificato, come se fosse avvenuto per ordine del popolo o della plebe. [...]



NERVA	96-98	elezione del senato	Italia
TRAIANO	98-117	designato dal predecessore	Spagna
ADRIANO	117-138	designato dal predecessore	Spagna
ANTONINO PIO	138-161	designato dal predecessore	Gallia
MARCO AURELIO	161-180	designato dal predecessore	Italia
COMMODO	180-192	successione dinastica	Italia
SETTIMIO SEVERO	193-211	acclamazione militare	Africa

## La 'provincializzazione' del potere politico

la maggior parte degli imperatori del II secolo d. C. erano di nascita provinciale, di origine spagnola erano Traiano e Adriano, oriundi della Gallia erano Antonino Pio e Marco Aurelio .L'impero romano era ancora governato da una classe aristocratica e ricca, ma questa non era più scelta in base alla nascita e alla discendenza dai patrizi romani, bensì in virtù delle sue capacità e dei suoi meriti, di qualsiasi provenienza geografica si trattasse.

# Donne più libere

**Miglioramento della condizione delle donne <> lunghe assenze degli uomini impegnati nelle guerre**

**v**

**nuova sensibilità e nuove responsabilità**

**Legislazione più favorevole <> emancipazione giuridica e culturale**

**v**

**accesso delle donne ad attività  
prima considerate solo maschili**

**v**

**accesso alla cultura per le  
donne delle classi agiate**

# Nuove norme su matrimoni

**diminuirono i matrimoni celebrati con il rito tradizionale, che sottolineava la sottomissione della moglie al marito e si diffusero invece quelli celebrati in modo molto più semplice e paritario.**

**Con questa nuova legislazione anche le donne potevano prendere l'iniziativa del divorzio, prima riservata agli uomini, per liberarsi così da mariti non graditi e risposarsi.**

**Cfr. corso 2022**

**Le donne romane erano sottoposte a vita alla tutela maschile per l'esercizio di qualunque atto giuridico**

**Matrimonio cum manu**

**Nel matrimonio **cum manu** essa si liberava dalla soggezione dei parenti per cadere sotto quella del marito**

**in quello **sine manu** restava sottoposta al tutore "legittimo"**



# I diversi riti

*confarreatio, coemptio, usus)*

## Confarreatio

gli sposi facevano offerta di una focaccia di farro a Giove Capitolino, è sicuramente il più antico, che la tradizione faceva risalire a Romolo. Era riservato soltanto alle classi sociali più elevate e richiedeva la presenza del Pontifex Maximus e del Flamen Dialis. Entrò presto in disuso

## Coemptio

deriva da cum, "con" ed emptio, "acquisto, compera"). Il padre plebeo metteva in atto una vendita fittizia della figlia, così emancipandola, al marito. La coemptio era quindi accessibile anche ai plebei, ai quali la confarreatio era invece preclusa.

**Usus** una forma di matrimonio per usucapione: dopo un anno di convivenza, il marito "usucapiva" la manus sulla moglie. La coabitazione ininterrotta di un anno ad esempio di un plebeo con una patrizia era considerata un matrimonio legale.



# Nuove norme su matrimoni eredità e tutela

**nuove leggi sull'eredità: per la legge romana, le donne, anche se vedove o figlie uniche, non potevano amministrare da sole i patrimoni ereditati ma dovevano avere necessariamente un uomo come tutore. In questo periodo esse ottennero il diritto di scegliersi personalmente un tutore di fiducia, revocabile se non era gradito, cosicché in pratica divennero libere di agire come volevano.**

**Con la legge voluta da Augusto che puntava a rendere più numerose le famiglie (*Ius trium liberorum*, "diritto dei tre figli"), ogni donna che avesse già avuto tre figli veniva esentata dalla tutela e veniva revocato d'ufficio il tutore che avesse contrastato la volontà nuziale della pupilla o non avesse versato la sua dote.**

# Sulpicia, poetessa

Venuto è infine amore, e vergogna maggiore mi sarebbe averlo tenuto nascosto di quanto sia infamante averlo rivelato a tutti. Commossa dai miei versi, Citerea l'ha portato a me, deponendolo sul mio seno.

Ha sciolto le promesse Venere: racconti le mie gioie chi gode fama di non averle mai avute.

Io non vorrei affidare parola a tavolette sigillate, per il timore che qualcuno le legga prima del mio amore.

Ma questo peccato m'è dolce; m'infastidisce atteggiarmi a virtù: tutt'al più si dirà ch'eravamo degni l'una dell'altro



*Tandem venit Amor, qualem texisse pudori  
quam nudasse alicui sit mihi fama magis.*

*Exorata meis illum Cytherea Camenis  
attulit in nostrum disposuitque sinum!*

*Exsolvit promissa Venus; mea gaudia narret  
dicetur siquis non habuisse sua!*

*Non ego signatis quicquam mandare tabellis,  
ne legat id nemo quam meus ante, velim;*

*sed peccasse iuvat, vultum componere famae  
taedet; cum digno digna fuisse ferar.*

# Il II secolo d.C. *BEATISSIMUM SAECULUM*

Principato adottivo

v

adozione del migliore scelto per capacità di governo

v

successione di imperatori saggi e capaci

Raggiungimento massima estensione impero <> rinuncia politica espansionistica

v

consolidamento dei confini

v

riduzione/fine afflusso schiavi prigionieri

v

Sviluppo sistema di fortificazioni (**limes**)

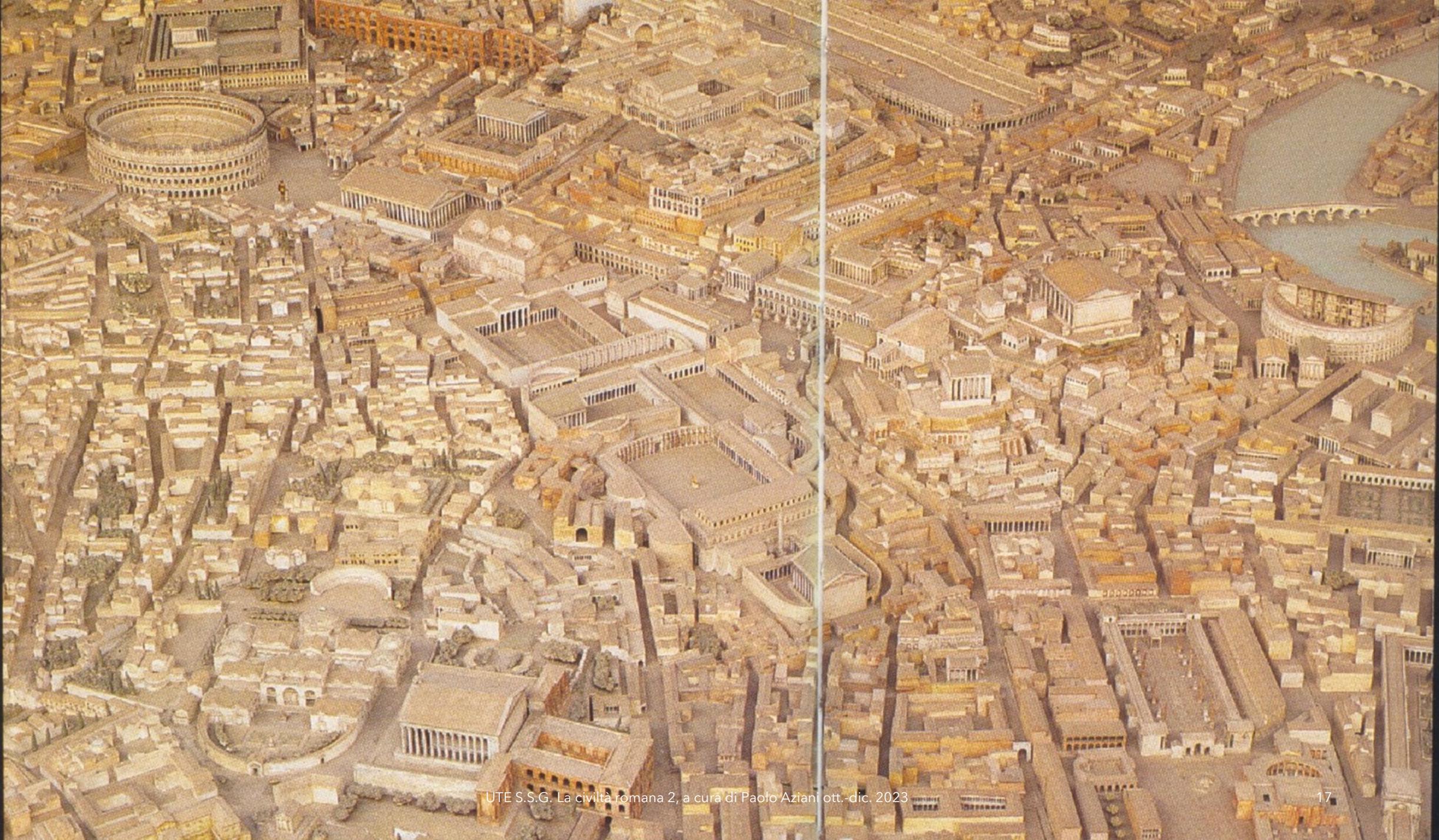
v

miglioramento condizione schiavi

v

Riorganizzazione esercito per difesa e controllo territorio





## Estensione e popolazione delle principali città dell'impero<sup>[17]</sup>

Città	Estensione	Popolazione
<b>Roma</b>	<b>1800 ettari - (sec. IV)</b>	<b>circa 1 milione</b>
Capua	180 ettari circa	70.000
Mediolanum	133 ettari circa	50.000
Bononia	83 ettari circa	30.000
Augusta J. Taurinorum	47 ettari circa	20.000
Verona	45 ettari circa	20.000
Augusta Praetoria	41 ettari circa	20.000
Leptis Magna	400 ettari circa	100.000
Augusta Treverorum	285 ettari circa	50.000
Nemausus	220 ettari circa	70.000
Vindobona	200 ettari circa	60.000
Londinium	140 ettari circa	50.000
Lutetia	55 ettari circa	20.000

**Roma padrona del Mediterraneo**

▼

**afflusso di merci dalle regioni più lontane > contatti con India e Cina**

▼

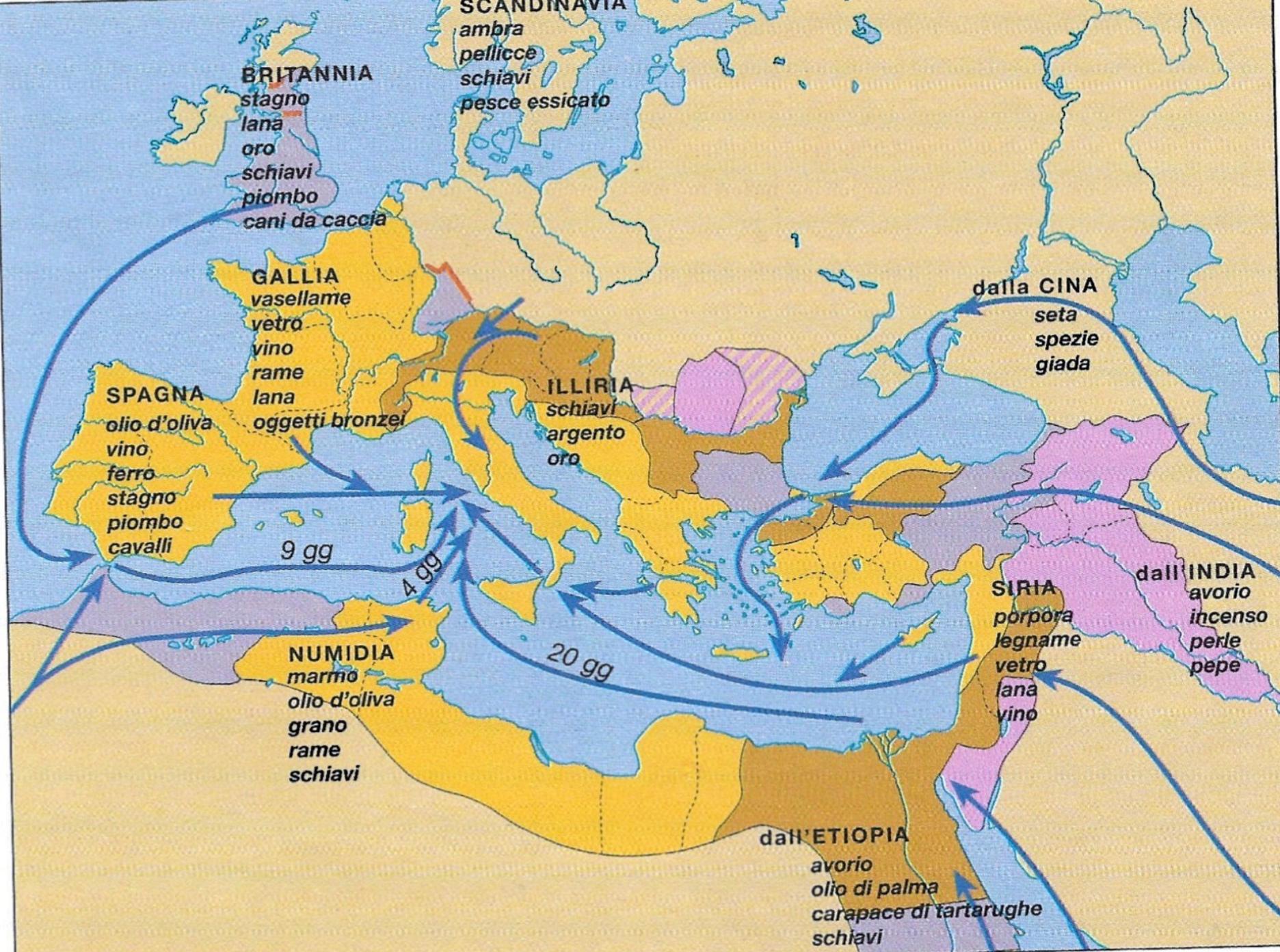
**spinta ad eliminare intermediazione dei Parti**

▼

**Pressioni dei popoli nomadi ai confini dei grandi imperi**

▼

**costruzione di linee di difesa fortificate**



# La romanizzazione delle province

CITTA'

ACQUEDOTTI

STRADE

PORTI

AMMINISTRAZIONE UNIFICATA

SICUREZZA

LATINO LINGUA COMUNE

# Tarragona, città romana

Acquedotto che riforniva gli abitanti di acqua potabile.

Tempio dedicato alle divinità.

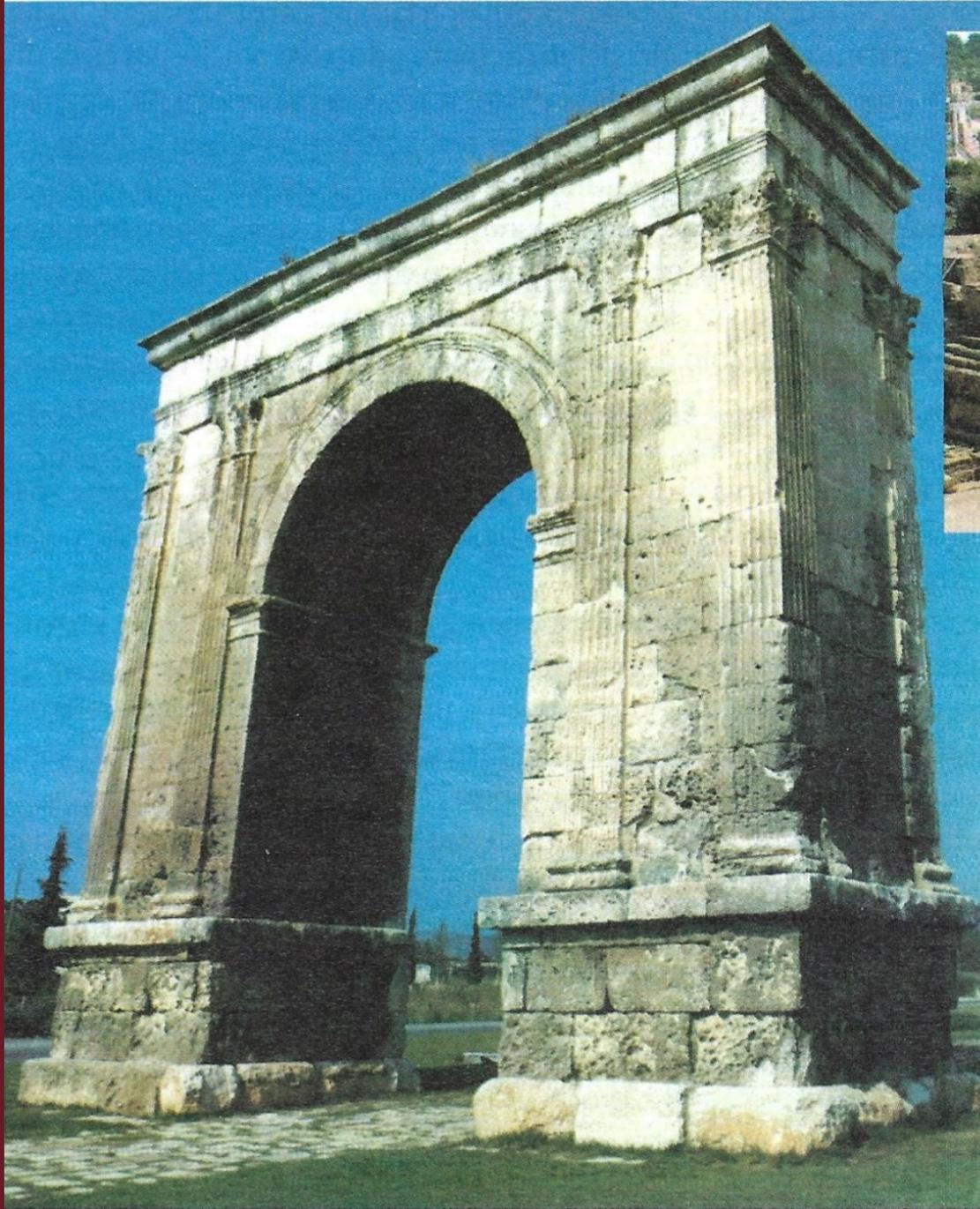
Circo per le corse dei cavalli.

Anfiteatro per i giochi dei gladiatori.



Teatro per le recite.

Foro per le riunioni politiche e i mercati.



### ▲ L'anfiteatro

Nella foto un particolare delle gradinate del grande anfiteatro della città spagnola, parzialmente scavato nella roccia del declivio che scende verso il mare.

### ◀ L'arco trionfale

Alto circa dieci metri, l'arco è situato a circa 20 chilometri a nord della città: la costruzione è di epoca augustea.

# ACQUEDOTTI





### ► L'acquedotto di Las Ferreras

A quattro chilometri da Tarragona passava il ponte del grande acquedotto di cui vediamo i resti nell'immagine a destra. Gli acquedotti costituivano una delle realizzazioni più significative della presenza romana, poiché davano la misura dell'organizzazione di Roma e del benessere di cui potevano godere gli abitanti delle città in un mondo in cui tutti gli altri dovevano rifornirsi ai pozzi o ai fiumi.

# Tutte le strade portano a Roma



La via Appia (312 a.C.), oggi

# Strade ancora esistenti grazie a una tecnica costruttiva molto accurata

*Summum dorsum*: è il manto di copertura in lastroni di pietra lisci e attentamente connessi.

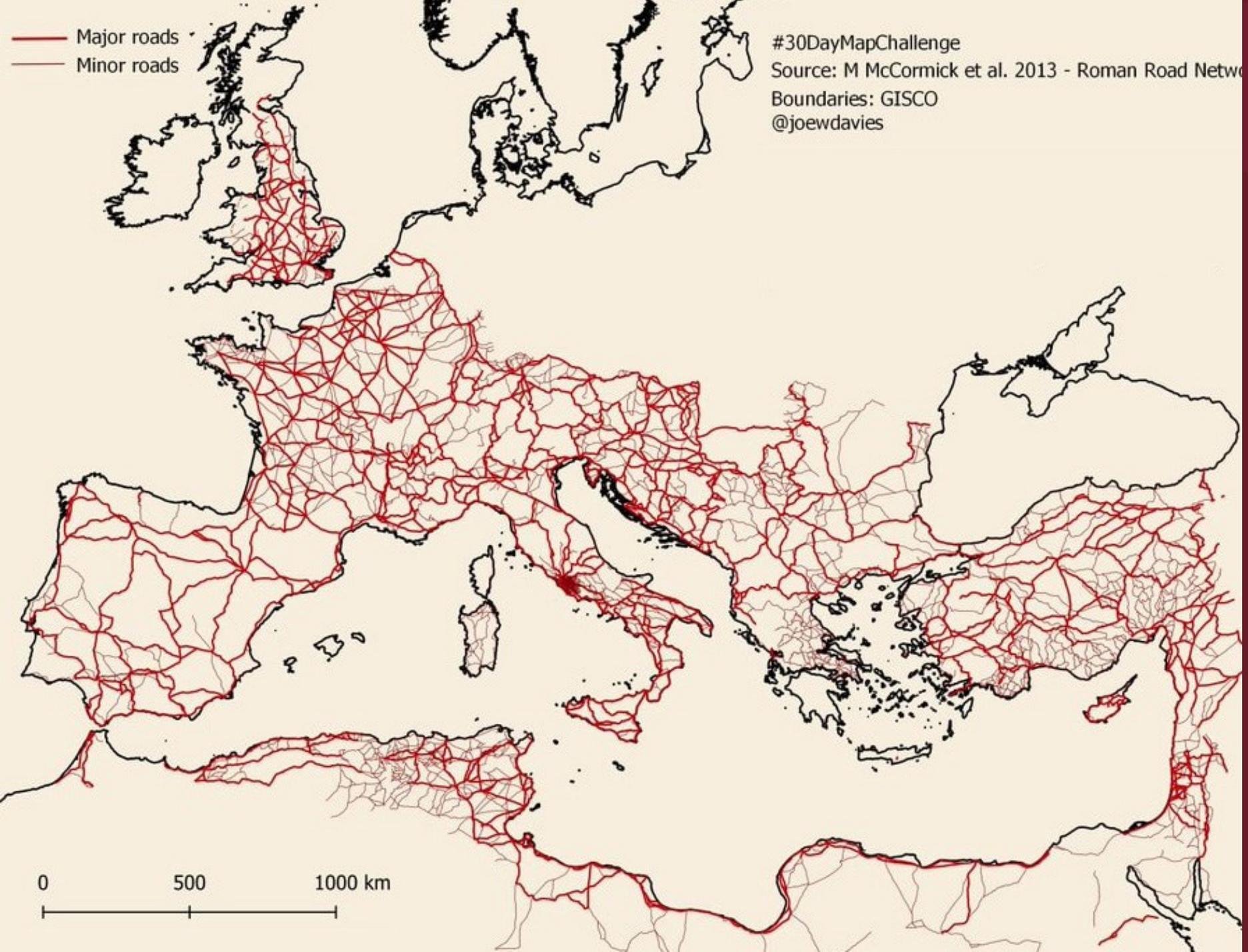
Pietra miliare.

*Rudus*: in mezzo, con ciottoli più piccoli spesso uniti con malta.

*Nucleus*: uno spesso strato di sabbia, più fine e fortemente pressato che serve anche a dare alla strada il profilo convesso, "a dorso di mulo" necessario per far scolare l'acqua ai lati.

*Statumen*: in basso, con pietre grosse miste a sabbia.





# PONTI



ROMANVS PORTVS A CLAVDIO IMP  
CONSTRVCTVS

PORTI



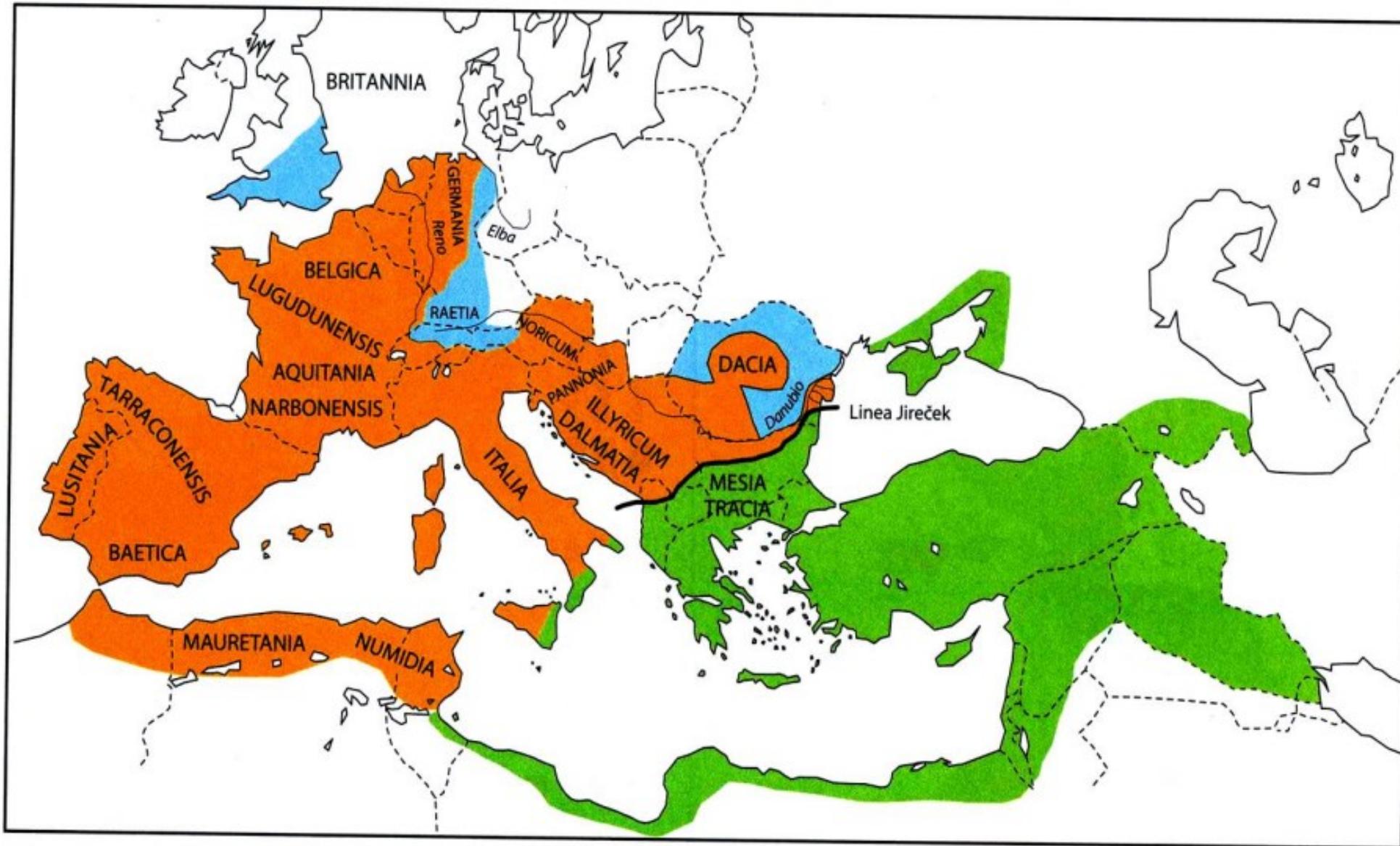
# PORTI



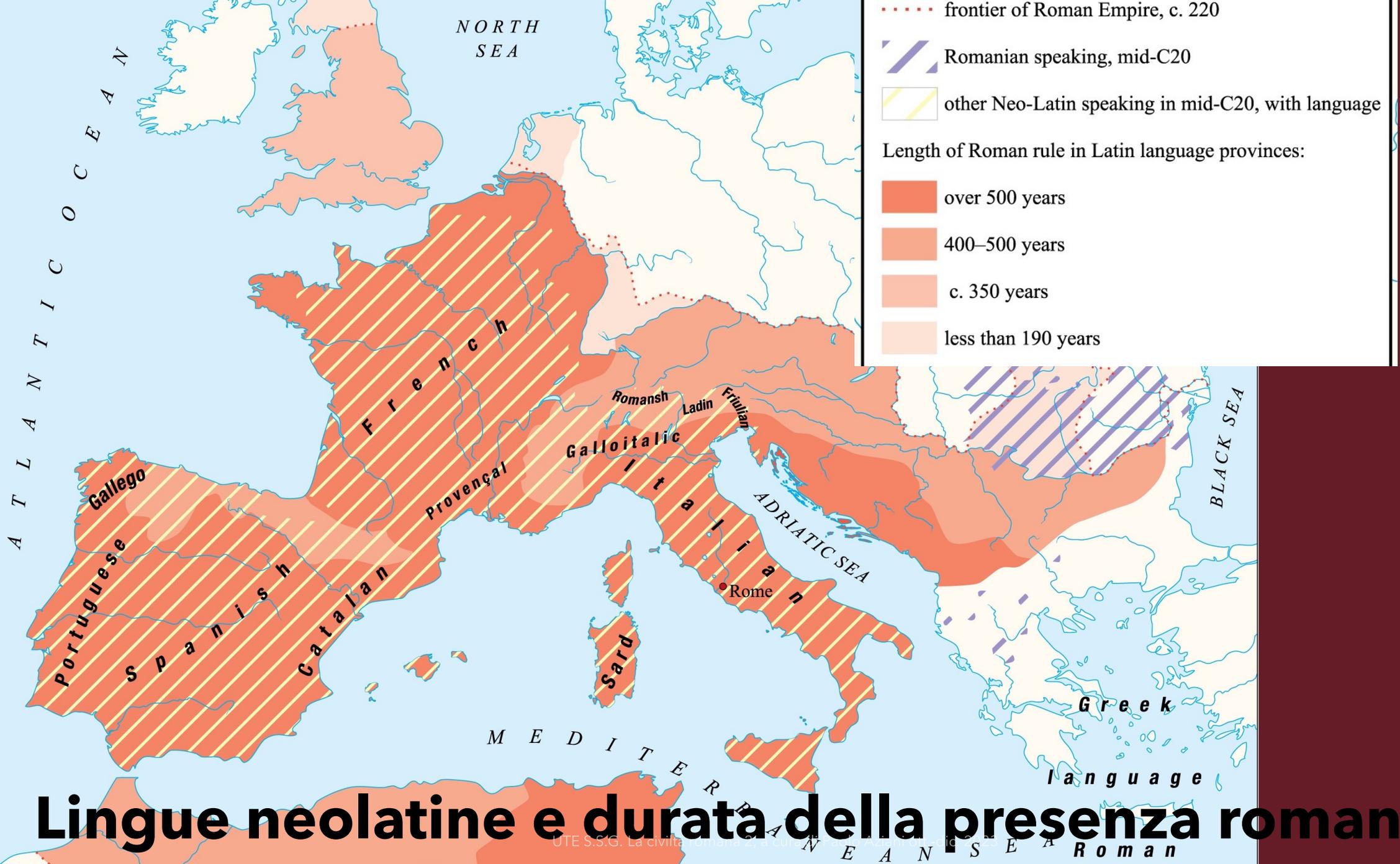


# **Una lingua comune, il latino che darà origine alle lingue romanze**

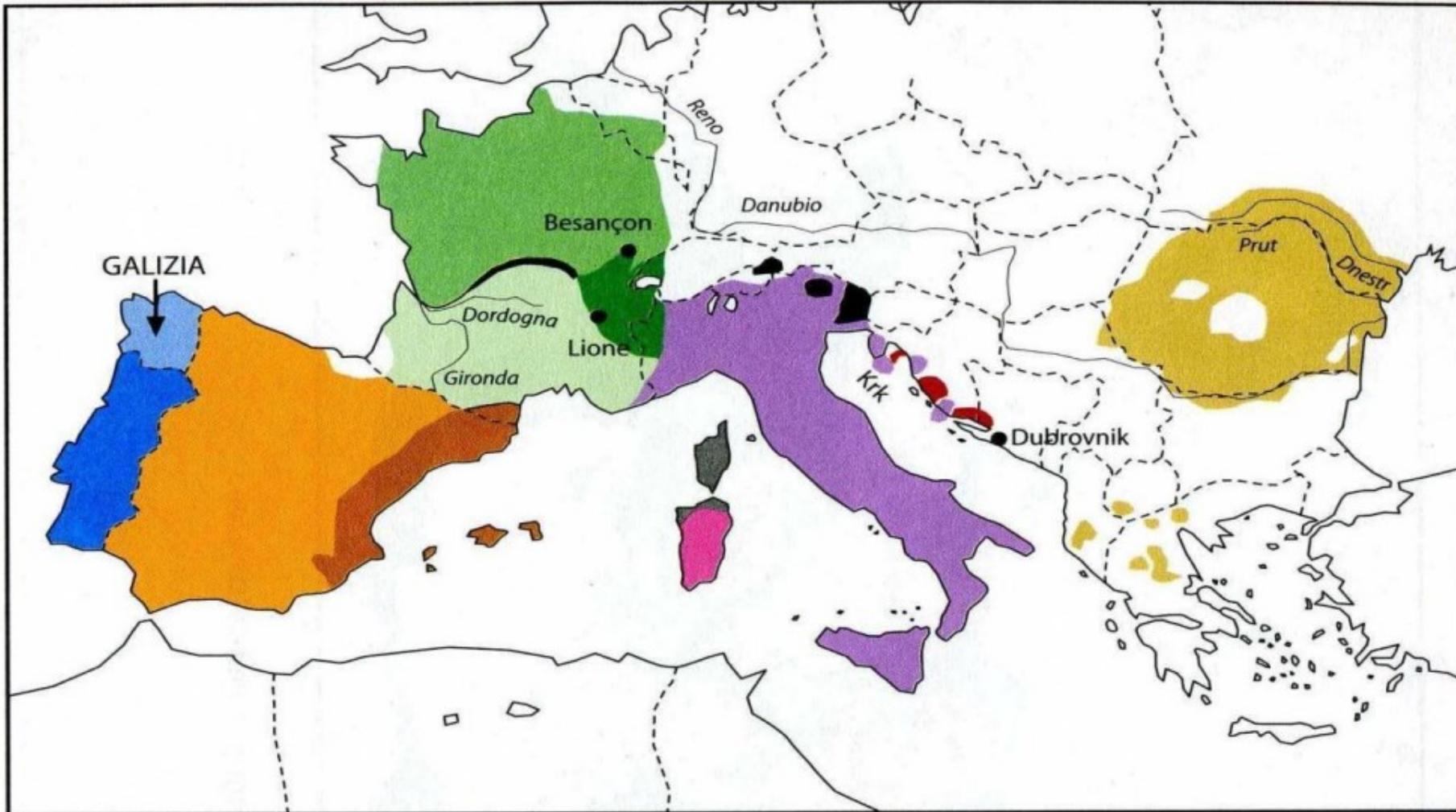
# L'Impero romano attorno al III secolo



■ parte latinofona   ■ parte grecofona o di influenza greca   ■ parte parzialmente latinizzata



# Lingue neolatine e durata della presenza romana



- portoghese
- galego
- spagnolo
- catalano
- francese

- franco-provenzale
- corso, sardo settentrionale
- (occitanico) provenzale
- sardo
- italiano

- romancio, ladino, friulano (da ovest a est)
- zona dove si è parlato il dalmatico
- romeno

## **Le lingue romanze rappresentano l'evoluzione del latino parlato (convenzionalmente latino volgare)**

**Lo sviluppo delle LL RR obbedisce a mutamenti linguistici che possono essere studiati in base a**

- leggi fonetiche (classico posse/volgare potere)**
- cambiamenti fonetici e morfosintattici (omnis/totus)**
- evoluzione del lessico (domus/casa/equus/caballus)**

# **Grado di evoluzione secondo gli studi effettuati dal linguista di origini italiane Mario Pei rispetto al latino:**

**lingua sarda: 8%**

**lingua italiana: 12%**

**lingua spagnola: 20%**

**lingua romena: 23,5%**

**lingua catalana: 24%**

**lingua occitana (provenzale): 25%**

**lingua gallega: 30%**

**lingua portoghese: 31%**

**lingua francese: 44% (influsso del germanico)**

Latino	Sardo <sup>[15][16]</sup>	Italiano	Spagnolo	Portoghese	Catalano	Francese	Romeno
aquam	abba/àcua	acqua	agua	água	aigua	eau	apă
aurum	oru	oro	oro	ouro	or	or	aur
caseum	casu	cacio (toscano)	queso	queijo			caș, «formaggio fresco»
formaticum (de casu formatus)		formaggio			<i>formatge</i>	fromage	
	chelu/celu	cielo	cielo	céu	cel	ciel	cer
caballum	caddu/cuaddu	cavallo	caballo	cavalo	cavall	cheval	cal
capram	craba	capra	cabra	cabra	cabra	chèvre	capră
deum/deus	deus	dio	dios	deus	déu	dieu	dumnezeu
digitus	didu	dito	dedo	dedo	dit	doigt	deget
ego	ègo/deu/deo	io	yo	eu	jo	je	eu
facere	fàghere/fàiri	fà (toscano) fare	hacer	fazer	fer	faire	a face
filium	fizu/fillu	figlio	hijo	filho	fill	fil	fiu
		foco (toscano)					

Latino	Sardo <sup>[15][16]</sup>	Italiano	Spagnolo	Portoghese	Catalano	Francese	Romeno
--------	---------------------------	----------	----------	------------	----------	----------	--------

focum	fógu	foco (toscano) fuoco	fuego	fogo	foc	feu	foc
flammam	framma	fiamma	llama	chama	flama	flamme	flacăără
homō (hominem)	ómine/i	omo (toscano) uomo	hombre	homem	home	homme	om
lactem	late/i	latte	leche	leite	llet	lait	lapte
linguam	limba/lingua	lingua	lengua	língua	llengua	langue	limbă
petram	pedra/perda	pietra	piedra	pedra	pedra	Pierre	piatră
potere	podere	potere	poder	poder	poder	pouvoir	a putea
pacem	pache/paxi	pace	paz	paz	pau	paix	pace
plateam	pratza	piazza	plaza	praça	plaça	place	piață
pontem	ponte	ponte	puente	ponte	pont	pont	punte/pod
rotam	roda	rota (arcaico) ruota	rueda	roda	roda	roue	roată
ventum	bentu	vento	viento	vento	vent	vent	vânt
oculum	ogru	occhio	ojo	olho	ull	œil	ochi
solem	sole/i	sole	sol	sol	sol	soleil	soare
noctem	note/i	notte	noche	noite	nit	nuit	noapte

# La colonna traiana

Fu fatta erigere dall'imperatore Traiano per celebrare la conquista della Dacia e nel basamento ospita le sue ceneri.

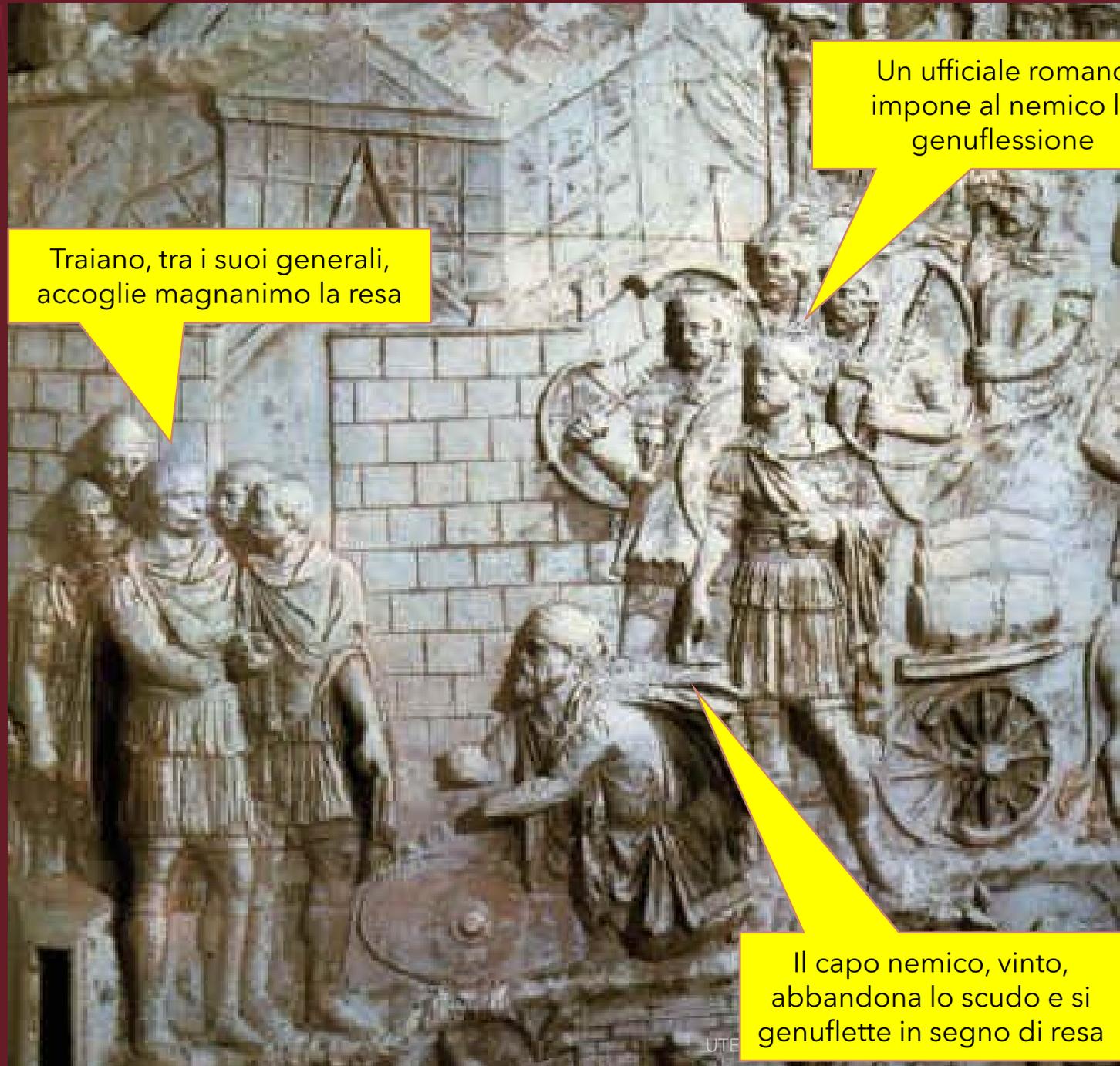
Alta 29,78 m, cioè **esattamente 100 piedi romani** è decorata con bassorilievi in marmo che si sviluppano a spirale per 200 metri.

Racconta per immagini le due campagne militari guidate personalmente dall'imperatore nel 101-102 e nel 105-107 al di là del Danubio e delle Alpi Transilvane, fino ai Carpazi.

Le vicende sono narrate in ordine cronologico, sono indicati con molta precisione i particolari degli armamenti dei vari corpi, ma il valore storiografico è dubbio, perché l'opera ha carattere celebrativo.

La colonna è una delle più significative opere d'arte dell'antichità: è di concezione assolutamente nuova perché non aveva precedenti ed è anche un capolavoro di tecnica prospettica perché i bassorilievi sono di altezza crescente, in modo che in apparenza, le figure sembrano sempre di uguale altezza a chi guarda da sotto.





Traiano, tra i suoi generali, accoglie magnanimo la resa

Un ufficiale romano impone al nemico la genuflessione

Il capo nemico, vinto, abbandona lo scudo e si genuflette in segno di resa

## La colonna traiana

L'autore, di cui non conosciamo il nome, non rappresenta mai l'imperatore in pose di esaltazione e adulazione, ma sempre come un condottiero saggio che non odia i propri nemici  
Nelle raffigurazioni mostra anche comprensione e pietà per i vinti, probabilmente perché egli stesso era di origine provinciale.



SUPER ET

# MARGUERITE YOURCENAR MEMORIE DI ADRIANO

seguite da Taccuini di appunti



**Ritrovata in un volume della corrispondenza di Flaubert, molto letto, molto sottolineato verso il 1927, la frase indimenticabile:**

**«Quando gli dei non c'erano più e Cristo non ancora, tra Cicerone e Marco Aurelio, c'è stato un momento unico in cui è esistito l'uomo, solo».**

**Avrei trascorso una gran parte della mia vita a cercar di definire, e poi descrivere, quest'uomo solo e, d'altro canto, legato a tutto.**

Marguerite Yourcenar, Taccuini d'appunti a "Memorie di Adriano



SUPER ET

# MARGUERITE YOURCENAR MEMORIE DI ADRIANO

seguite da Taccuini di appunti



Quando si saranno alleviate sempre più le schiavitù inutili, si saranno scongiurate le sventure non necessarie, resterà sempre, per tenere in esercizio le virtù eroiche dell'uomo, la lunga serie dei mali veri e propri: la morte, la vecchiaia, le malattie inguaribili, l'amore non corrisposto, l'amicizia respinta o tradita, la mediocrità d'una vita meno vasta dei nostri progetti e più opaca dei nostri sogni: tutte le sciagure provocate dalla natura divina delle cose (III, 3: p. 108-109)

Fino a oggi, tutti i popoli sono periti per mancanza di generosità: Sparta sarebbe sopravvissuta più a lungo se avesse interessato gli iloti alla sua sopravvivenza. [...] Tenevo a che la più diseredata delle creature, lo schiavo che sgombra le cloache delle città, il barbaro che si aggira minaccioso alle frontiere, avessero interesse a veder durare Roma. (III, 3: p. 110)